

# I. La rete dei Seed Savers

## Perché unirsi?

**L**e risorse viventi descritte in questo libro (il giardino tradizionale e le varietà di raccolti che abbiamo in Australia e Nuova Zelanda) non sono mai state oggetto di una descrizione sistematica. Non sono mai state descritte completamente e raramente trattate nei testi di orticoltura o di agricoltura. I semi di queste piante non sono in vendita nei negozi ma trasmessi da un agricoltore all'altro. Consapevoli del fatto che una parte del nostro patrimonio culturale fosse ufficialmente trascurata, migliaia di agricoltori attivi si sono uniti nella rete dei Seed Savers australiani (Seed Savers' Network) per rivalutare e prendersi cura di questo ricco patrimonio. Servono più persone che facciano diventare la riproduzione dei semi parte integrante del giardinaggio.

Nel mondo c'è stato un aumento, soprattutto nell'ultima decade, della perdita di diversità genetica nei nostri orti e nelle nostre fattorie. Nel settembre del 1991, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha stabilito un piano di conservazione delle risorse genetiche vegetali, raccomandando che i programmi europei di banca del gene e le organizzazioni non governative (ONG) creino delle reti di raccolta. Sebbene nel 1992 i fondi per questo importante lavoro ammontassero solo a 2,5 milioni di dollari, conformemente al «GeneFlow» (1992), la raccomandazione era significativa («GeneFlow» è la pubblicazione del Consiglio per le Risorse genetiche delle piante fondato dai governi delle nazioni industrializzate):

«L'importanza della conservazione fatta emergere dai settori non ufficiali (ONG) è stata resa pubblica

ed è stato enfatizzato che le iniziative delle persone comuni per mantenere e usare la diversità genetica in un sistema di agricoltura sostenibile devono essere incoraggiate e supportate; viene richiesto urgentemente sia alle iniziative formali sia a quelle informali di arrestare l'erosione genetica e di fare il miglior uso del germoplasma conservato».

Seed Savers' Exchange è in cerca di contatti con individui e organizzazioni con scopi simili.

## Per cominciare

Il crescente interesse dei media chiede che cosa ci abbia spinto a fondare Seed Savers' Network in Australia. La risposta preferita di Michel è:

«È stata tutta colpa di Jude, perché chiedeva solo l'autentica cucina francese. Per averla vinta su di lei e mettermi in mostra, non solo ho cucinato dei piatti "proprio genuini" ma ho anche *coltivato* gli ingredienti principali. Io avevo già un orto per la mia cucina con pomodori, peperoni, tarassaco e cicoria. Ma no! Per preparare un autentico piatto dovevo avere le varietà *giuste*. Così per prepararle una *ratatouille nicoise* estiva (vedi la ricetta nella terza parte sotto "Melanzana"), andai in cerca di un particolare pomodoro polposo che cuocesse bene – diverso dal pomodoro per insalata – un peperone rosso-verde, tonde e saporite *courgettes de Nice* e un aglio porpora intenso. È stato l'amore che me l'ha fatto fare! Molti di quei semi non erano in vendita ovunque e io ho dovuto fare delle inserzioni sulle

riviste «Grass Roots» ed «Earth Garden». La risposta fu schiacciante: mi arrivò una quantità enorme di semi. Ho dovuto dividerli con altri giardinieri».

Un'altra delle nostre risposte è che nel 1985 abbiamo preso contatto con David Cavagnaro, un naturalista e fotografo americano impegnato a preservare la diversità delle piante commestibili. Egli fu entusiasta che volessimo avviare un gruppo di *seed savers* in Australia. Ci introdusse in una organizzazione negli USA, la Seed Savers' Exchange fondata da Kent Whealy, che fu il primo occidentale ad avviare una raccolta pubblica sistematica delle varietà coltivabili negli orti di casa. Il suo lavoro ci ispirò e fornì un modello di operatività. In Austria, Svizzera, Germania e Francia c'erano simili ONG che funzionavano con un sostegno pubblico.

Qualche volta diciamo che Seed Savers' Exchange è nata dalla nostra abitudine di raccogliere varietà inusuali e adattate localmente e dal volerle condividere, come pure dalla nostra passione nel coltivarle.

Ci sono state offerte alcune varietà locali di vegetali che non erano disponibili nei negozi da un vecchio agricoltore locale ritiratosi nella costa nord del Nuovo Galles del Sud. Noi abbiamo voluto distribuirle ad altri agricoltori per essere sicuri che questi semi speciali non andassero perduti anche se un anno i topi li avessero mangiati (cosa che è accaduta), o se le api avessero incrociato varietà così rare, egli ci diede anche una zucca asciutta e saporita. Inoltre ritenemmo di dover diffondere le nostre conoscenze su come salvare questi semi.

Se interrogati da un intervistatore più orientato politicamente, potremmo parlare del condizionamento creato dalle multinazionali sui piccoli coltivatori diretti, come la Yates. Queste piccole aziende possono ancora essere autorizzate a commercializzare con il proprio marchio, ma la loro produzione è stata tanto razionalizzata dai loro proprietari commerciali che l'ampia gamma di varietà da esse proposte è stata ridotta notevolmente, e i semi di molte utili e ottime varietà vegetali sono rapidamente scomparsi dalla disponibilità pubblica.

Come risposta a questa situazione, Seed Savers' Network è nata come opera di soccorso, così come simili organizzazioni sono nate in altri Paesi con lo stesso scopo. Noi tutti abbiamo pensato che il lavoro quotidiano di così tanti coltivatori e "salvatori di semi" debba essere preservato.

Bill Mollison, il padre della permacultura, ci ha dato un grande incoraggiamento per cominciare. Ha saldamente sostenuto il lavoro di Seed Savers Exchange negli Stati Uniti d'America ed è stato lieto del fatto che abbiamo pensato di dare vita a una organizzazione di questo tipo in Australia.

Così potete rendervi conto che ci sono molte ragioni per le quali i *seed savers* sono nati. Noi sentiamo che la fiducia nella conservazione e nell'educazione che abbiamo avviato nel 1986 è stata solo l'inizio.

I semi, specialmente quelli per il nutrimento e per altri usi, dovrebbero essere presi in custodia *dalle persone comuni*. Sono troppo preziosi per tutti quanti per essere lasciati sotto il controllo esclusivo di pochi. Più mani si prendono cura di loro, più al sicuro saranno.

## I *seed savers* al lavoro

Ciò che rende peculiare la Seed Savers' Network è che svolge un lavoro di utilità pubblica senza contributi governativi. Non vende i suoi semi, ma distribuisce le varietà che sono state dimenticate dalle istituzioni che si occupano di selezione varietale e dagli studiosi di piante. Anche se i nostri responsabili dell'agricoltura decidessero di dare priorità alla raccolta e conservazione di varietà utili, d'immagazzinarle a temperatura e umidità controllate per un uso a breve e a lungo termine, sarebbe difficile per i giardinieri e gli agricoltori avere accesso a questo patrimonio vegetale. Le istituzioni semplicemente non hanno la possibilità di distribuirli ai singoli membri della popolazione.

Come *seed savers*, noi sosteniamo la conservazione in loco, il che significa che ci occupiamo del nostro patrimonio vegetale nelle nostre località, nei nostri orti.

Questo impegno non deve diventare un peso. Alcuni *seed savers* si sono assunti la responsabilità solo per una varietà e si occupano solo di quella ogni anno. Seed Savers' Exchange comprende un crescente numero di responsabili che si occupano di una specie particolare, per esempio, qualcuno conserva solo peperoni e qualcun altro solo cipolle. Per un vasto gruppo di piante, come i fagioli, i responsabili principali hanno dei responsabili delegati che ne riproducono per loro campioni di sicurezza.

Noi incoraggiamo la creazione di orti nei parchi cittadini per la conservazione delle piante utili. Come parte integrante del loro ruolo, questi orti possono mostrare l'ecosistema nel quale le piante che sono state recuperate crescono accanto alle loro compagne naturali, in modo da rappresentare i centri di diversità (un orto americano, un orto etiopico, un orto cinese eccetera).

Le piante possono essere seminate come integrazione della mostra. Gli agricoltori più anziani possono mostrare le tecniche di coltivazione che comprendono il recupero dei semi. L'assortimento utilizzato non sarà ibrido.

Alcuni giardini botanici possono essere dei luoghi eccellenti per le attività educative. Noi siamo convinti che il giardinaggio sia una delle attività all'aria aperta più comuni in Australia (*Report of the Committee of Inquiry into Folklife in Australia*, 1987, p. 54).

I semi ereditati che sono stati trasmessi con cura da una generazione all'altra sono parte dell'abbondante raccolta di semi non ibridi che sono conservati con cura dai sostenitori attivi. Chiunque è ben accetto nel prender parte a questo servizio di raccolta. Per entrare a far parte di Seed Savers' Exchange unitevi ad altri che sono impegnati nella conservazione del nostro patrimonio di semi fertili.

Sia che vi associate come *seed savers* principianti o esperti, sia che vogliate organizzare un gruppo locale di salvatori di semi, il vostro aiuto è ben accetto. Si può decidere di contribuire con un aiuto finanziario, mandare un campione di semi alla banca, od offrire semi attraverso lo scambio nella Spring newsletter o con altri aderenti alla rete. Si può decidere di esse-

re più direttamente coinvolti nella cura delle varietà, moltiplicando i pochi campioni di semi o diventandone custodi. Se inviate una buona quantità di semi, od offrite semi nella newsletter, potete ottenere una riduzione della quota di iscrizione per l'anno in corso. Come iscritti si riceverà la newsletter due volte l'anno con notizie dei semi, consigli sul loro salvataggio e scambio degli stessi attraverso il quale i soci offrono tantissimi semi, tuberi e altro materiale raramente reperibile in commercio. Attraverso la newsletter potete richiedere semi di cui siete alla ricerca ed offrire i vostri in eccesso. In aggiunta si potranno richiedere i semi dalle liste della newsletter e averne diverse varietà durante l'anno scrivendo direttamente alla banca del seme.

La banca del seme della rete è una struttura attiva. Innanzitutto agisce come centro di raccolta e distribuzione ed è poco focalizzata sulla conservazione a lungo termine. Cosa molto importante, si registrano tutti i semi che passano attraverso la rete, si etichettano le varietà nelle successive generazioni e nel differente sviluppo con un codice di riconoscimento. Il centro del seme è stato fondato alla periferia di Byron Bay, Nuovo Galles del Sud, all'inizio del 1998 per provare le varietà e come infrastruttura di dimostrazione ed educazione che serve anche come sede della banca del seme e degli uffici della rete dei Seed Savers.

Il ruolo della rete dei Seed Savers è di assicurare che il materiale da piantare, come semi o altro, sia reso disponibile a coloro che vogliono coltivarlo. Ci sono migliaia di piante utili in attesa della nostra selezione. Vi invitiamo ad avviare un gruppo locale di salvatori di semi e possiamo sostenere i vostri sforzi. La Seed Aid Trust (il settore di aiuto dei *seed savers*) ha lo scopo di aiutare gli agricoltori e le persone che vivono in luoghi difficili. L'associazione fornisce anche semi alle persone che non possono permetterseli. Abbiamo inviato pacchi di semi per i giardini e per i campi per aiutare lo sviluppo dei lavoratori nei villaggi e nelle città in Botswana, nell'altipiano del Deccan nel sud dell'India, in Papua Nuova Guinea, in Ecuador e nel Sarawak.

Il vostro gruppo può diventare un fornitore di semi per uno specifico progetto oltremare. Nel 1995 i *seed savers* hanno avviato un intenso programma di consigli e formazione allo scopo di stabilire delle reti di semi in altri Paesi, comprese le Isole Salomone, Tonga, Cuba, Cambogia, Malesia e Sud Africa. Abbiamo preso parte a incontri nelle Fiji, India, Zimbabwe, Nepal e Stati Uniti sul monopolio dei semi, sull'ingegneria genetica, sulla

brevettabilità delle piante e, naturalmente, proponendo alternative come una comunità di banche del seme. I *seed savers* offrono formazione per quei progetti oltremare presso il centro del seme. Corsi avanzati e tutor sono disponibili per le persone che vogliono diventare istruttori nei propri Paesi e per persone che vogliono lavorare nei programmi di agricoltura sostenibile. Ora passiamo al tema dei semi in una visione globale.